

**E ADESSO
AMMAZZATECI TUTTI**

**L'OMICIDIO FORTUGNO
e la rivolta dei ragazzi di Locri
contro la 'Ndrangheta**

*in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più*

12
martedì 29 novembre 2005

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

**E ADESSO
AMMAZZATECI TUTTI**

**L'OMICIDIO FORTUGNO
e la rivolta dei ragazzi di Locri
contro la 'Ndrangheta**

*in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più*

L'Argentina

Il presidente argentino Nestor Kirchner ha licenziato il ministro delle finanze Roberto Lavagna. Tra le cause dell'allontanamento le difficoltà a contenere l'inflazione e le critiche dello stesso ministro ad imprese accusate di mantenere artificiosamente alti i prezzi dei lavori pubblici



**INIZIA OGGI A BRESCIA
IL PROCESSO BIPOP-CARIRE**

Inizia oggi a Brescia il processo per alcune delle ipotesi di reato collegate al crollo della vecchia Bipop-Carire. Ad essere processati saranno i 14 imputati rinviati a giudizio, nello scorso maggio, dal gup Lorenzo Benini che, in quell'occasione, prosciolsse 25 persone. Finora sono state circa 2 mila le parti civili che si sono costituite: si tratta di azionisti che hanno visto volatilizzarsi i propri risparmi quando le azioni della vecchia Bipop-Carire persero di valore.

**L'ORO AD UN SOFFIO
DEI 500 DOLLARI ALL'ONCIA**

L'oro si è fermato ad un soffio dai 500 dollari l'oncia ma secondo gli analisti è solo una questione di tempo: l'importante soglia psicologica sarà presto superata. L'oro ha chiuso a 495,90 dollari in Europa, sui massimi degli ultimi 18 anni dopo avere toccato il picco a quota 498,75. A sostenere il prezioso metallo è l'aumento della domanda soprattutto dall'Asia. Sugli scudi anche il platino che ha sfiorato per la prima volta negli ultimi 25 anni il tetto dei mille dollari/oncia.

Unipol fa un altro passo avanti verso Bnl

L'Isvap autorizza la compagnia a rilevare il 100% di Bnl Vita. Abete è «preoccupato e perplesso»

di Roberto Rossi / Roma

TASSELLO Per la conquista di Bnl, Unipol fa un altro passo in avanti. Ieri l'Isvap, l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, ha autorizzato Holmo ad assumere, proprio attraverso la controllata Unipol, il controllo esclusivo di Bnl Vita, società partecipata al 50%

dalla compagnia bolognese. L'efficacia del provvedimento, ha precisato una nota, è subordinata al rilascio a Unipol, da parte della Banca d'Italia, della preventiva autorizzazione ad assumere il controllo di Bnl, nonché al positivo esito dell'offerta di pubblico acquisto su Bnl. Bankitalia prima di affrontare la questione aspetterà il parere non vincolante che proprio l'Isvap dovrà rilasciare. Una riunione dell'istituto di vigilanza è prevista per domani. Intanto la compagnia bolognese ha comunicato di aver sottoscritto due contratti di opzione di vendita nei confronti di Credit Suisse First Boston International e Deutsche Bank aventi ad oggetto azioni ordinarie Bnl. Questi contratti, la cui efficacia è condizionata al via libera all'acquisizione del controllo di Bnl, conferiscono alla società il diritto di cedere, a determinati termini e condizioni entro il 30 maggio 2006, fino a un massimo di 374 milioni di azioni ordinarie Bnl, rappresentanti il 12% circa del capitale sociale ordinario di Bnl. Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari a 1,50 euro per ogni azione Bnl. Tali contratti, precisa ancora la compagnia, assicurano al gruppo Unipol una protezione sulla partecipazione eccedente il 51% del capitale di Bnl, eventualmente detenuta al termine dell'offerta sullo stesso istituto di Via Veneto e dunque di disporre di uno strumento che rafforza ulteriormente il livello di adeguatezza e solidità patrimoniale del gruppo Unipol. Per la stessa ragione ieri Unipol

Banca ha varato un aumento di capitale da 300 milioni di euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo di 1,85 euro per ciascuna nuova azione, di cui 0,85 euro a titolo di sovrapprezzo. Tale aumento di capitale, la cui esecuzione è prevista entro il prossimo 2 dicembre 2005, sarà interamente sottoscritto, sulla base dei relativi impegni di adesione assunti nei confronti della società, da Holmo, Finsoe, Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni. L'ok dell'Isvap sull'operazione Bnl Vita assieme alle due put firmate con Deutsche Bank e Credit Suisse First Boston non hanno frenato le perplessità dell'attuale presidente di Bnl, Luigi Abete. Per Abete vengono confermati «i problemi di risorse per la stabilità del conglomerato finanziario. «Sono perplesso e preoccupato». Oggi, ha chiarito il manager a margine di un convegno, «lo farò presente in via formale» alle autorità competenti. Secondo il presidente di Bnl, il comunicato di Unipol «non aggiunge nulla di nuovo». Infatti la nota informa di un provvedimento dell'Isvap che, secondo quanto risulta ad Abete, risale al 18 novembre: «Mi meraviglio - aggiunge - come mai l'informazione arrivi solo adesso al mercato». Inoltre il comunicato conferma «le criticità evidenziate sulla problematica della stabilità del nuovo conglomerato». Pronta la risposta di Unipol. «Le recenti dichiarazioni del presidente di Bnl, Luigi Abete, sembrano voler esautorare le competenze delle autorità chiamate a decidere sull'opa di Unipol». Inoltre a Bologna fanno osservare che, indipendentemente dalle autorizzazioni, oggi Abete ha in mano un gruppo il cui azionariato è totalmente cambiato rispetto al giorno della sua elezione.



Il palazzo della Banca nazionale del lavoro in via Veneto a Roma. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

ENI

Tre miliardi di investimenti per la Galp

MILANO Eni intende supportare per una cifra di 3 miliardi di euro gli investimenti del gruppo portoghese energetico Galp di cui è il maggiore azionista (33,34% del capitale). Lo riferisce l'agenzia Bloomberg, precisando che il piano di sviluppo concepito per Galp punta ad accrescere la sua produzione di greggio sino ad oltre 75.000 barili giornalieri dai 5.000 attuali. Inoltre Eni punta a far sbarcare il gruppo nel business dell'energia elettrica, con la proposta di produrre 1,2 gigawatts di elettricità utilizzando impianti alimentati a gas. Eni si è anche detta intenzionata a cercare «sinergie» tra il ruolo leader di Galp nel mercato di gas naturale portoghese e i suoi investimenti nel settore in Spagna. Le precisazioni di Eni giungono nel momento in cui il colosso energetico è in colloqui con il governo portoghese, da parte sua azionista al 30% del gruppo, relativamente a possibili cambiamenti nell'azionariato di Galp. Il governo portoghese punterebbe ad evitare che Eni assumesse il controllo del gruppo. Eni da parte sua ha ripetuto che l'investimento in Galp è «strategico» ed è pronta «a conferire capitali, asset, tecnologia e know-how per fare di Galp un campione portoghese nella Regione Iberica».

Nel patto Capitalia entra anche la Fininvest

Geronzi: il caso Ricucci-Rcs? Risolto. Gli olandesi di Abn Amro potrebbero uscire dal capitale

/ Roma

I nuovi soci

Il patto di Capitalia diluito al 29,4% per la fusione nella capogruppo di Fineco e Mcc, tornerà al 31,45% grazie all'ingresso di alcuni soci dell'ex Mediocredito Centrale nel patto di Capitalia. Quanto agli ex soci di Mcc questi i pacchetti di Capitalia che saranno in loro possesso a seguito della scissione parziale

Tosinvest	0,45%
Fininvest	0,45%
Toro assicurazioni	0,45%
Telecom Italia	0,45%
Fineldo	0,45%
Keryx	0,15%
Cinecittà centro comm.	0,15%
Colacem	0,15%
Angelini	0,15%
Italmobiliare	0,15%
M&M Holding	0,15%
Finwellness	0,08%
Matteo Arpe	0,02%

P&G/Unità

NEW ENTRY Silvio Berlusconi entra nel patto di sindacato di Capitalia. Con una piccola quota (0,46%) il presidente del Consiglio, tramite Fininvest, diventa un azionista forte della banca di Cesare Geronzi. Il tutto grazie alla riorganizzazione interna dell'istituto capitolino, votata ieri durante l'assemblea straordinaria, che ha dato il via libera alla fusione con Fineco e alla scissione di Mcc (Medio credito centrale). Capitalia era stata arruolata dal premier tra le fila delle banche amiche qualche settimana fa. Più precisamente all'indomani delle primarie dell'Unione che avevano visto la partecipazione di parecchi banchieri. Dopo quel

voto Berlusconi aveva rilasciato alcune dichiarazioni nelle quali lamentava l'ostilità di molte banche al governo. Tutte «tranne Capitalia», aveva osservato. Arruolata o meno Capitalia ha salutato anche altri ingressi oltre a quello di Berlusconi. Tra i soci che contano anche la Fineldo di Merloni, Italmobiliare (famiglia Pesenti) e Angelini, il gruppo farmaceutico che fa capo alla famiglia omonima. Tutti apportarono le azioni Capitalia rivendute dal concambio di scissione di Mcc per un totale di 1,06%. Con questi nuovi ingressi i soci di riferimento diventano 18. E a scorrere l'elenco sembrerebbe che Capitalia stia diventando il punto di riferimento del capitalismo a Roma e nel centro-sud Italia. Pirelli, Fininvest, Abn Amro, Fondiaria, Italmobiliare, Immsi, Toro Assicurazioni, oltre che Fondazione Manodori e i

cementieri della Colacem e, cinghia sulla torta, la Regione Sicilia (2,85%). Complessivamente il patto riunisce il 31,6% del capitale di cui il 30,5 sindacato. I nuovi soci si riuniranno a gennaio. In quell'occasione si saprà se gli olandesi dell'Abn Amro, primi azionisti, risaliranno - il patto può infatti incrementare ancora di un 3% le quote sindacate - al 9% del capitale della banca romana (oggi hanno il 7,5 circa). È da qualche mese, infatti, che circolano voci su un disimpegno della banca di Amsterdam, che nell'ottobre 2006 potrà esercitare l'opzione di vendita. Infine, Geronzi ha liquidato il caso Rcs (Capitalia è nel patto), relativo al collocamento della quota detenuta da Stefano Ricucci. «Il problema è già risolto - ha spiegato il presidente - come azionista il problema non esiste».

ro.ro.

CAMPIONATO E CHAMPIONS LEAGUE

Accordo Mediaset-H3G per la tv sui cellulari

Il mondo della telefonia cellulare, con le evoluzioni delle tecnologie di trasmissione delle immagini in movimento, è ormai in continua fibrillazione. Una prova ulteriore è giunta ieri con l'annuncio di un importante accordo. Mediaset ha infatti raggiunto un'intesa con H3G attraverso la quale cederà i diritti DvbH per le partite Mediaset Premium della stagione 2006-2007 di Serie A (il prossimo campionato) e della stagione 2006-2007 di Champions League. La piattaforma DvbH è quella, appunto, che consente la trasmissione di segnali video da un'emittente fino ai telefoni cellulari degli utenti. «Questo accordo - spiega una nota emessa dal quartier generale Mediaset a Cologno Monzese - si aggiunge all'intesa tra Mediaset e Tim di vendita di contenuti e di collaborazione per il lancio di una nuova piattaforma DvbH». In questa fase, del resto, l'interesse per la diffusione del nuovo servizio sembra prevalere sulla volontà di stringere accordi «stringenti» fra pochi operatori. Non a caso la nuova piattaforma di televisione mobile sarà aperta a tutti gli operatori del sistema, come conferma il fatto che anche l'intesa raggiunta tra Mediaset e H3G sui contenuti - come conferma la nota di Cologno Monzese - non ha carattere di esclusività.

Risparmio, Berlusconi vuole un vertice di maggioranza

Il premier ammette che su Bankitalia e sanzioni la maggioranza è divisa. Difficile una vera riforma in questa legislatura

/ Milano

La riforma del risparmio continua a rappresentare una spina per la Casa delle libertà, preoccupata soprattutto di limitare le conseguenze penali per gli autori di illeciti finanziari. Lo ha confermato ieri lo stesso premier. Silvio Berlusconi, dopo aver affermato la sua volontà di stringere i tempi per la riforma, si è però soffermato sulle possibili modifiche al disegno di legge: «Devo convocare un vertice per verificare se tutti i partiti della Cdl sono d'accordo su alcune modifiche che riguardano la Banca d'Italia e le pene». Le dichiarazioni sono arrivate a

margine del vertice euromediterraneo di Barcellona. Il presidente del Consiglio ha poi spiegato che le modifiche sulle pene non riguardano «il reato di danno, su cui c'è l'accordo, ma quelle sul reato di pericolo». «Adesso l'arcano si è svelato, è chiaro di chi sia la responsabilità per lo stallo della riforma del risparmio», ha commentato Mauro Agostini, vice presidente dei deputati Ds, «I problemi sono sempre stati all'interno della Casa delle libertà - ha proseguito Agostini - e sono relativi all'intenzione di fare marcia indietro rispetto alle correzio-

ni apportate dal Senato alla normativa sul falso in bilancio e ai poteri di Bankitalia. Ormai sono quasi due anni che è iniziata la vicenda e per l'incapacità della maggioranza di trovare un accordo si è passati da un testo all'altro, uno peggio dell'altro. Non avendo un accordo, in tutti questi mesi».

Agostini (ds): ora è chiaro di chi è la responsabilità del blocco del provvedimento

si la maggioranza non ha potuto confrontarsi con l'opposizione su una proposta». Agostini si è poi soffermato sulla parte più delicata della riforma del risparmio, ovvero quella relativa alle sanzioni per il falso in bilancio. «La correzione apportata dal Senato - ha dichiarato il dirigente Ds - era l'unica positiva. Per il resto il testo era molto peggiorato rispetto all'impianto uscito dalla Camera, che a sua volta non era nient'altro che una sorta di "riformicchia". Se poi correggono anche questo aspetto - ha concluso Agostini - la riforma del risparmio sarà una vera e propria presa in giro».

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE
ESTRATTO DI BANDO DI GARA D'APPALTO

Il C.I.S.A. intende procedere al pubblico incarico per l'aggiudicazione dell'appalto concernente la Realizzazione di un Vascone di accumulo e condotta di collegamento depuratore - Torino. Importo lavori a base d'asta Euro 3.882.603,05. Località di esecuzione dei lavori: comune di Serramanna. Data pubblicazione del bando di gara nella G.U.R.I. 25/11/2005. Le domande di partecipazione, con relativa offerta, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 10,00 del 30/12/2005 a: Consorzio Intercomunale di Salvaguardia Ambientale, Via Serra n. 45 - 09038 Serramanna (CA) corredata dalla documentazione indicata nel bando integrale di gara disponibile anche sul sito del consorzio www.cisaconsorzio.it. Info: Resp. Proc. Geom. Gualtiero Medda - Uff. Tec. C.I.S.A. via Serra 45 Serramanna Tel. 0709139917. Il Direttore Ing. Mauro Musio